



UN SOLO MARE

REPORT 2026

“Il mare unisce i paesi che separa.”

Alexander Pope

Il mare, come ha ricordato più volte il Presidente Mattarella è un elemento essenziale della nostra identità nazionale, della nostra economia e della nostra sicurezza. Lungo le sue coste si concentrano insediamenti, porti e scambi che sostengono crescita e sviluppo. Nel Mediterraneo si è costruito un patrimonio culturale fatto di narrazioni, miti, lingue, arti che alimentano saperi e la nostra proiezione internazionale. Un mare chiuso tra i più ricchi di biodiversità al mondo, oltre 17.000 specie (circa il 4-18% di quelle globale) in appena lo 0,8% della superficie marina mondiale.

Il mare nostro è oggi al centro di grandi trasformazioni che mettono a rischio la sicurezza della nostra economia e società.

Le serie di osservazioni sulla temperatura superficiale dei mari mostrano che il Mare Nostrum si sta scaldando rapidamente. Dagli inizi degli anni '80 l'aumento è dell'ordine di +1,3 °C, due volte superiore al riscaldamento medio della superficie oceanica globale (+0,6 °C). E dentro il Mediterraneo, l'Adriatico, presenta valori di riscaldamento più elevati tra i sottobacini mediterranei. Un fenomeno, che insieme all'aumento della temperatura dell'atmosfera potrebbe spiegare, anche se non ci sono ancora studi di attribuzione dettagliati, la crescita di eventi estremi che stanno colpendo il nostro Paese: dalla tempesta Vaia del 2018 alle alluvioni in Emilia-Romagna del maggio 2023 a quella del novembre 2023 in Toscana, fino al ciclone Harry (19 - 21 gennaio 2026) che ha devastato Sicilia, Sardegna e Calabria. Nel frattempo, cambiano anche gli equilibri della vita: specie che arretrano e specie aliene che avanzano (ad oggi se ne contano ben 261), crisi di habitat e fenomeni come la mucillagine che tornano a mordere pesca e filiere, soprattutto in Adriatico, dove le ondate di calore marine stanno diventando sempre più frequenti e impattanti.

Dentro questo sguardo tra opportunità e crisi, nasce il lavoro Un Solo Mare, promosso da Fondazione Musica per Roma e Fondazione Symbola nell'ambito dell'omonimo festival. Un lavoro fatto di visioni e di numeri, per rendere il racconto efficace.

E i numeri dicono che l'Italia, nel Mediterraneo, è un grande Paese di mare. Siamo secondi nel Mediterraneo per estensione dello spazio marittimo¹ (536.446 km²) e secondi in Europa per estensione costiera (7.500 km). Primeggiamo nel Mediterraneo nella tutela della

¹ Zona Economica Esclusiva (ZEE)

biodiversità marina. Considerando le principali tipologie di aree riconosciute, siamo primi per numero di aree marine protette con 284 siti, che proteggono una superficie di oltre 21.720 km², con risultati rilevanti su habitat e specie.

Il mare è anche economia e proiezione internazionale. I nostri porti movimentano oltre 488 milioni di tonnellate di merci, e in Europa, l'Italia è leader nel trasporto marittimo a corto raggio con 302 milioni di tonnellate. Nella nautica da diporto l'Italia è a livello mondiale il primo esportatore con 4,3 miliardi di euro, un fatturato complessivo che arriva a € 8,6 miliardi e oltre 23 mila addetti (che diventano 168.000 se consideriamo tutta la filiera). Nella pesca la flotta italiana è la più numerosa d'Europa (12.280 pescherecci). Il mare per noi è anche tecnologia e saperi, l'Italia vanta infatti competenze in robotica e strumentazione per esplorazione e monitoraggio marino (veicoli subacquei, sensori, sistemi di acquisizione dati), e in tecnologie per le energie marine rinnovabili, il monitoraggio ambientale costiero e la sicurezza marittima (sistemi radar, controllo traffico, ecc.).

Sulle coste, il turismo continua a essere una grande piattaforma economica e sociale: quasi 250 milioni di pernottamenti in località costiere, una quota rilevante della capacità ricettiva europea. Terzi in Europa per numeri di musei del mare, vantiamo il più grande museo del mare d'Europa: il Museo Galata di Genova.

C'è infine un primato che parla direttamente alle persone: la qualità delle acque di balneazione. Il 95,7% dei tratti marini monitorati è classificato "eccellente" (oltre 5mila km) questo dato porta il nostro paese primo in Europa per località "eccellenti". È un capitale ambientale e reputazionale enorme, che va difeso con la stessa cura con cui si protegge un'opera d'arte.

Questa premessa è dunque un invito: riconoscere che il mare è la nostra infrastruttura naturale, la nostra piattaforma di innovazione, il nostro patrimonio e per questo la principale responsabilità comune. Se "Un Solo Mare" ci chiede uno sguardo condiviso, queste dieci istantanee provano a dare una direzione concreta: valorizzare le eccellenze e affrontare le fragilità, primati e doveri, bellezza e lavoro. Perché il mare non si difende con la nostalgia: si governa con intelligenza, si racconta con verità, si vive con rispetto.

RAFFAELE RANUCCI

*Amministratore delegato
Fondazione Musica per Roma*

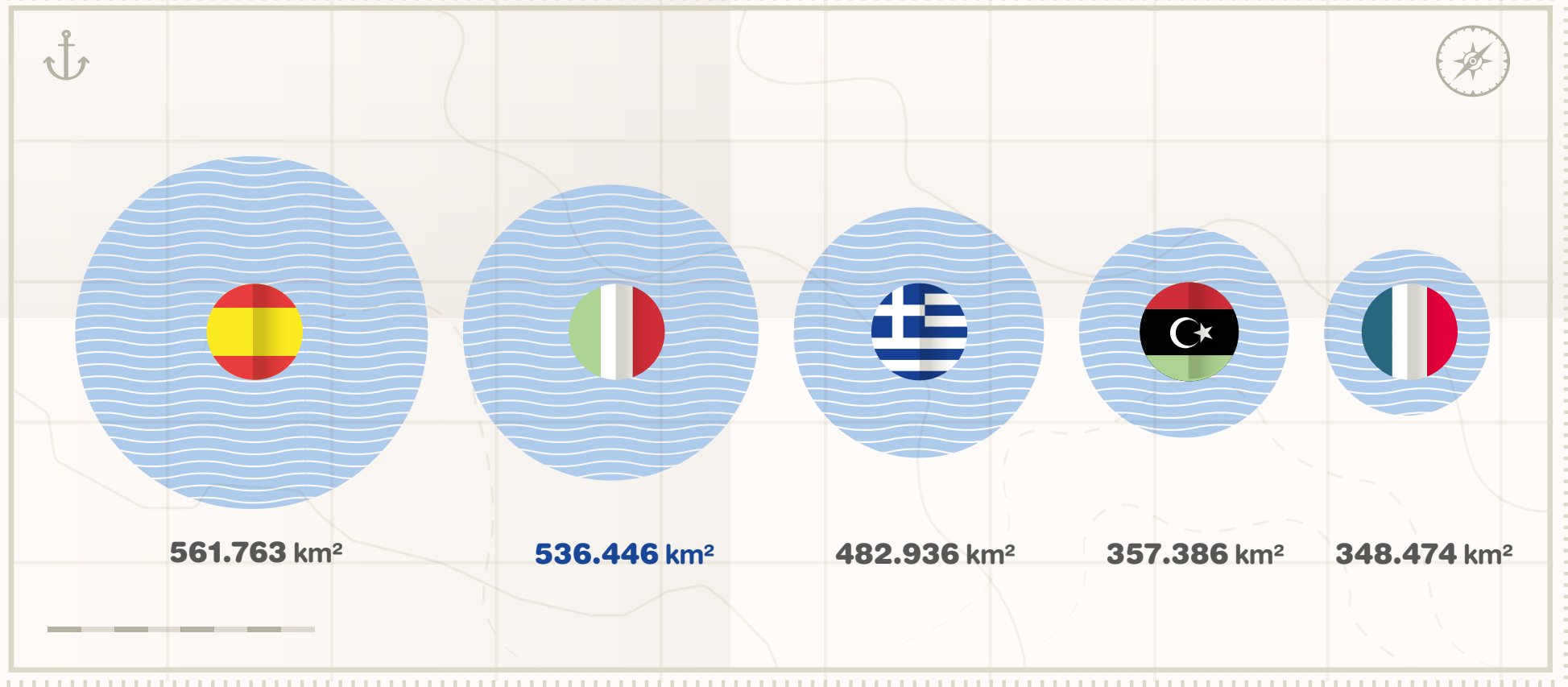
ERMETE REALACCI

Presidente Fondazione Symbola

UN SOLO MARE

REPORT 2026

- 01.** SPAZIO MARITTIMO, SECONDI NEL MEDITERRANEO
 - 02.** COSTA ITALIANA, SECONDA PIÙ LUNGA D'EUROPA
 - 03.** BIODIVERSITÀ MARINA, NEL MEDITERRANEO ITALIA AL VERTICE DELLA TUTELA
 - 04.** CRISI CLIMATICA, MARE ITALIANO SECONDO IN EUROPA PER AUMENTO TEMPERATURA IN 100 ANNI
 - 05.** TRAFFICO PORTUALE, SECONDI IN EUROPA PER MERCI MOVIMENTATE
 - 06.** TURISMO COSTIERO, PRIMI IN EUROPA PER PERNOTTAMENTI E POSTI LETTO
 - 07.** TRASPORTO MARITTIMO, L'ITALIA GUIDA L'EUROPA NEGLI SBARCHI TURISTICI
 - 08.** NAUTICA DA DIPORTO, ITALIA LEADER MONDIALE
 - 09.** PESCA, PRIMI IN EUROPA PER FLOTTA PESCHERECCIA
 - 10.** CULTURA, ITALIANO IL PIÙ GRANDE MUSEO EUROPEO DEL MARE
-



SPAZIO MARITTIMO, SECONDI NEL MEDITERRANEO

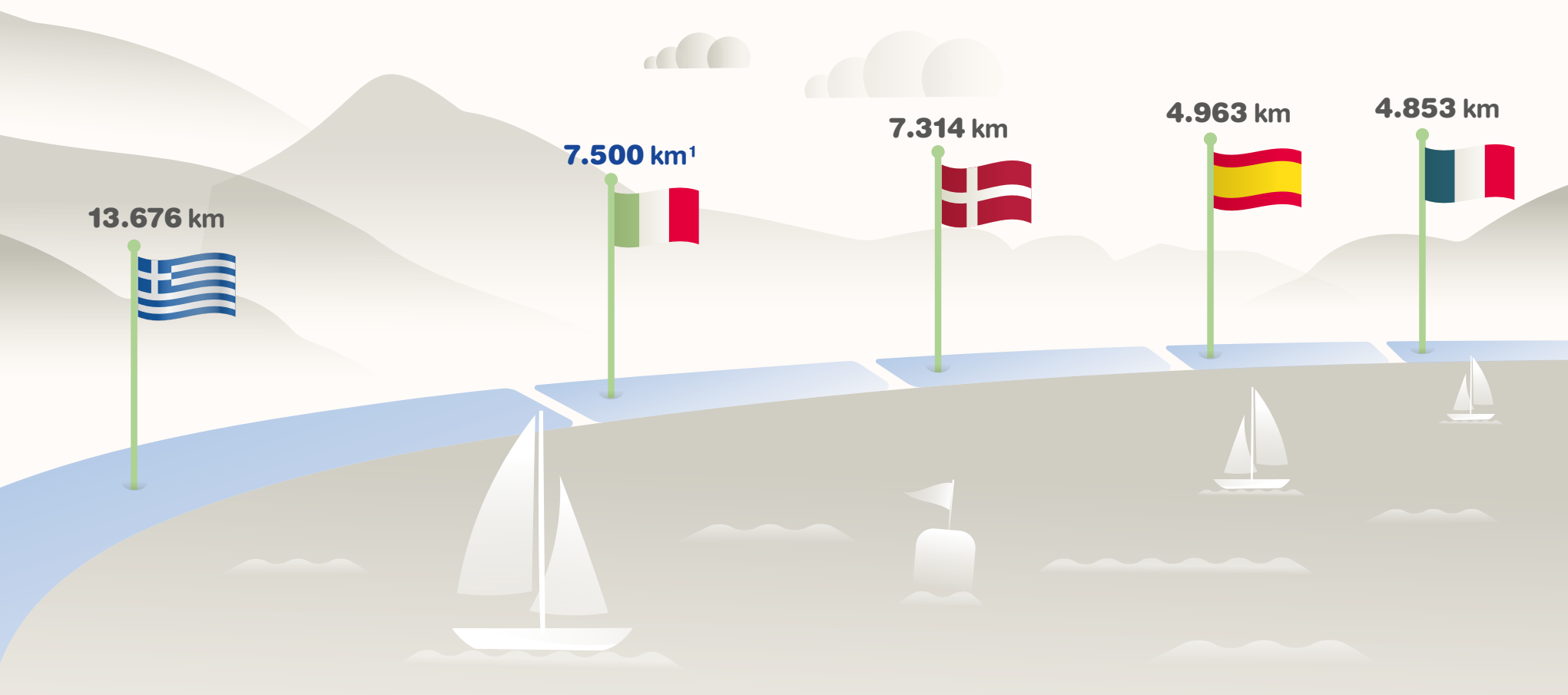
Con 536.446 km² l'Italia è seconda nel Mediterraneo per spazio marittimo, preceduta da Spagna (561.763 km²), e seguita da Grecia (482.936 km²), Libia (357.386 km²), Francia (348.474 km²). Un'area tra le più ricche di biodiversità del Mare nostrum, con piattaforme continentali poco profonde, canyon sottomarini e monti marini, vere e proprie autostrade per cetacei e grandi pesci pelagici.

01.

Superficie Zona Economica Esclusiva (ZEE) nei Paesi del Mediterraneo*, 2023 (kilometri quadrati)

* L'estensione complessiva è determinata solamente dalle acque continentali e non da quelle associate a isole e territori remoti.

FONTE | Elaborazione su dati Marine Regions.



COSTA ITALIANA, SECONDA PIÙ LUNGA D'EUROPA

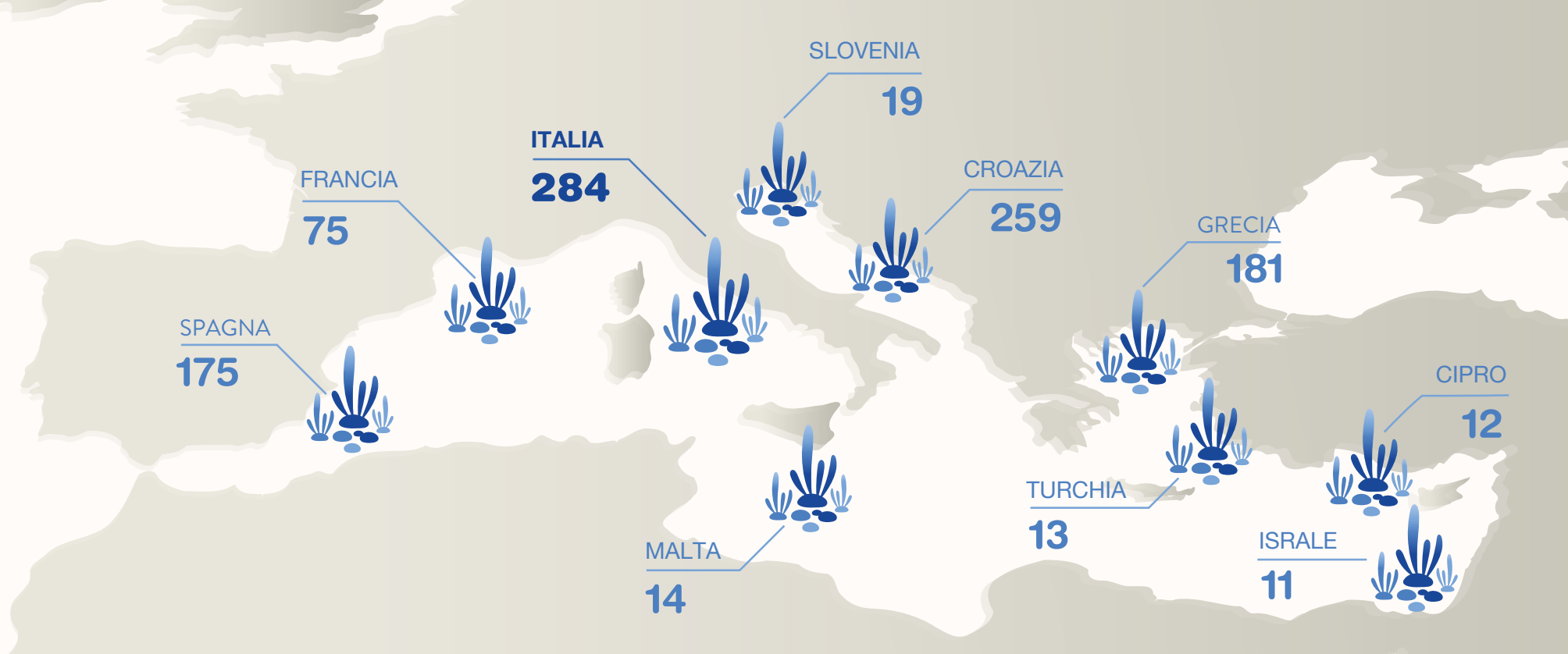
Il nostro Paese è secondo in UE per linea di costa, pari a circa 7.500 km¹, preceduta dalla Grecia (13.676 km) e seguita da Danimarca (7.314 km), Spagna (4.963 km) e Francia (4.853 km). Sardegna, Sicilia, Puglia e Calabria, insieme, rappresentano circa il 64% della linea di costa nazionale. Il litorale italiano nel suo complesso copre il 13% del totale europeo ed è il 14° più lungo a livello mondiale.² Per quanto riguarda la fascia costiera – che si estende fino a 10 km dalla costa e rappresenta una porzione importante del territorio nazionale – in Italia rappresenta il 22% del territorio.¹ Guardando alla qualità delle acque di balneazione, in Italia 5.090 km di tratti marini (il 95,7% della costa monitorata) sono inseriti nella classe di qualità “eccellente” (2024).³

02.

Linea di costa nei Paesi UE27, 2025 (kilometri)

¹ In base ai dati forniti dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), la costa italiana ha una lunghezza di circa 8.300 km. Nella determinazione della lunghezza sono considerati anche tratti di costa rettilinei introdotti in corrispondenza delle foci dei fiumi e delle strutture portuali e marittime (costa fittizia) e tratti di costa artificiali con strutture permanenti realizzate a ridosso della costa. La costa naturale è invece pari a circa 7.500 km.

FONTE | ² elaborazione su dati CIA World Factbook e ISPRA;
³ elaborazione su dati Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA).



BIODIVERSITÀ MARINA, NEL MEDITERRANEO ITALIA AL VERTICE DELLA TUTELA

Considerando le diverse tipologie di aree marine protette*, con 284 siti, l'Italia è prima nel Mediterraneo. Seguono Croazia (259), Grecia (181), Spagna (175), Francia (75). A livello europeo, è terza per superficie marina protetta (21.720 km²) – dopo Francia e Spagna – e per numero di habitat marini protetti. Quarta invece per specie marine protette, preceduta da Francia, Spagna, Grecia.¹ Per varietà di habitat e posizione centrale nel Mediterraneo che funziona da crocevia biologico, nei mari italiani troviamo circa 14.000 diverse specie marine, oltre il 60% delle specie marine di tutto il Mediterraneo.²

03.

Primi 10 Paesi del Mediterraneo per numero di aree marine protette, 2025 (valori assoluti)

* Identificate dagli istituti di protezione del mare: Aree Marine Protette nazionali, ASPIM - Aree Marine Specialmente Protette del Mediterraneo, SIC e ZPS Natura 2000 marini, Santuario mammiferi marini Pelagos.

FONTE | ¹ elaborazione su dati EEA - European Environment Agency e Mapamed - database of MARine Protected Areas in the MEDiterranean; ² elaborazione su dati Biodiversity Gateway.

+1,1 °C
IRLANDA

+1,3 °C
FRANCIA

+1,2 °C
SLOVENIA

+1,3 °C
CROAZIA

+1,9 °C
ITALIA

+2,1 °C
GRECIA

+1,2 °C
PORTOGALLO

+1,7 °C
SPAGNA

+1,5 °C
MALTA

+1,6 °C
CIPRO

CRISI CLIMATICA, MARE ITALIANO SECONDO IN EUROPA PER AUMENTO TEMPERATURA IN 100 ANNI

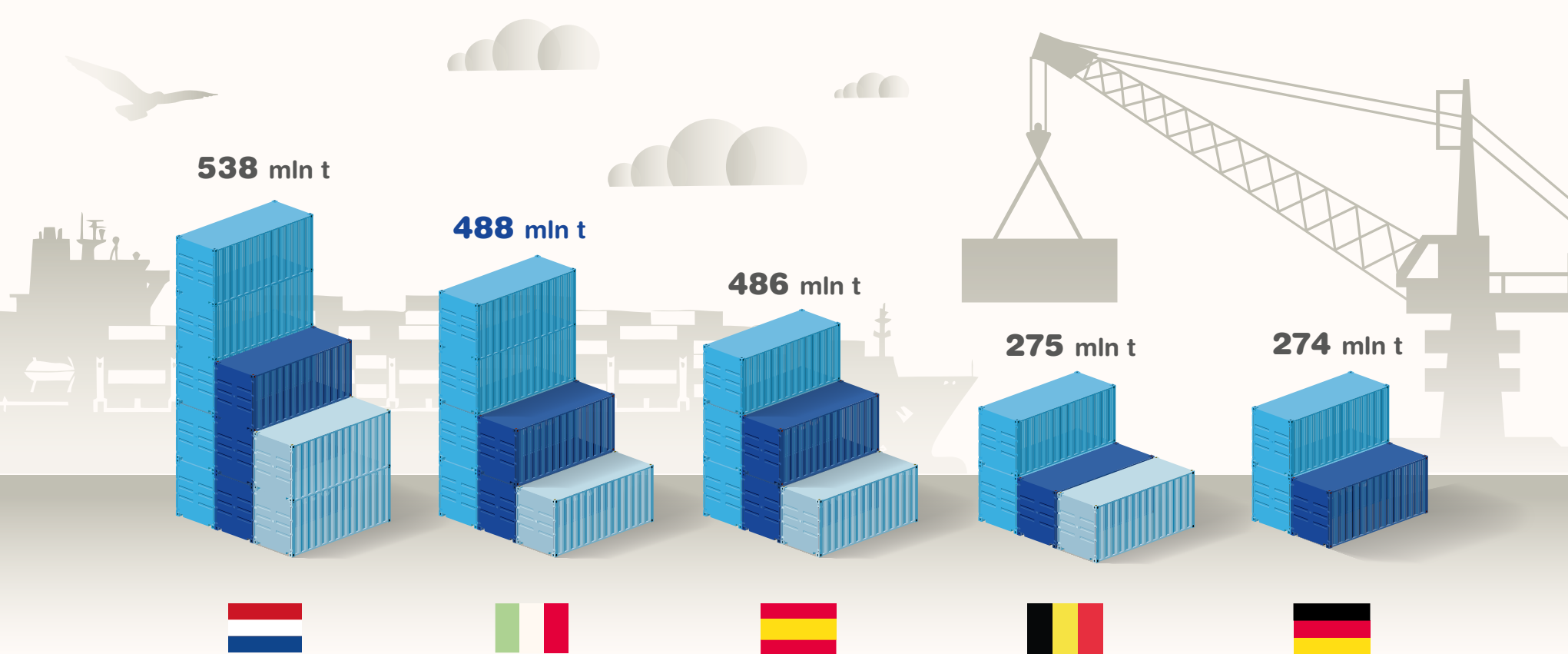
Nel periodo 1926-2025 il mare italiano ha registrato un aumento della temperatura di +1,9 °C: è il secondo valore più alto tra i mari che circondano i Paesi dell'UE, dopo la Grecia (+2,1 °C), e seguita dai mari di Spagna (+1,7 °C), Cipro (+1,6 °C), Malta (+1,5 °C).* Un dato di grande rilievo perché si inserisce nel contesto del Mediterraneo, considerato uno dei principali hot-spot mondiali per rapidità nel riscaldamento dei mari. Nei nostri mari si osservano fenomeni tra i più significativi a livello globale legati al cambiamento climatico: in alcune aree del Tirreno e dell'Adriatico nel 2025 si sono registrate temperature record (oltre i 30 °C della superficie marina estiva) e anomalie termiche ben al di sopra della media storica. Una situazione che favorisce la diffusione di specie termofile (tropicalizzazione), aumenta lo stress ecologico sulle specie autoctone e può amplificare eventi meteorologici estremi, con conseguenti danni a persone e beni.

04.

Incremento della temperatura del mare nei Paesi UE, 1926-2025 (valori assoluti in °C)

* Nello spazio di mare e fino a 200 miglia nautiche dalla costa - la EEZ (Exclusive Economic Zones and Territorial Seas)

FONTE | Elaborazione su dati Copernicus Marine Service e Copernicus Climate Change Service.



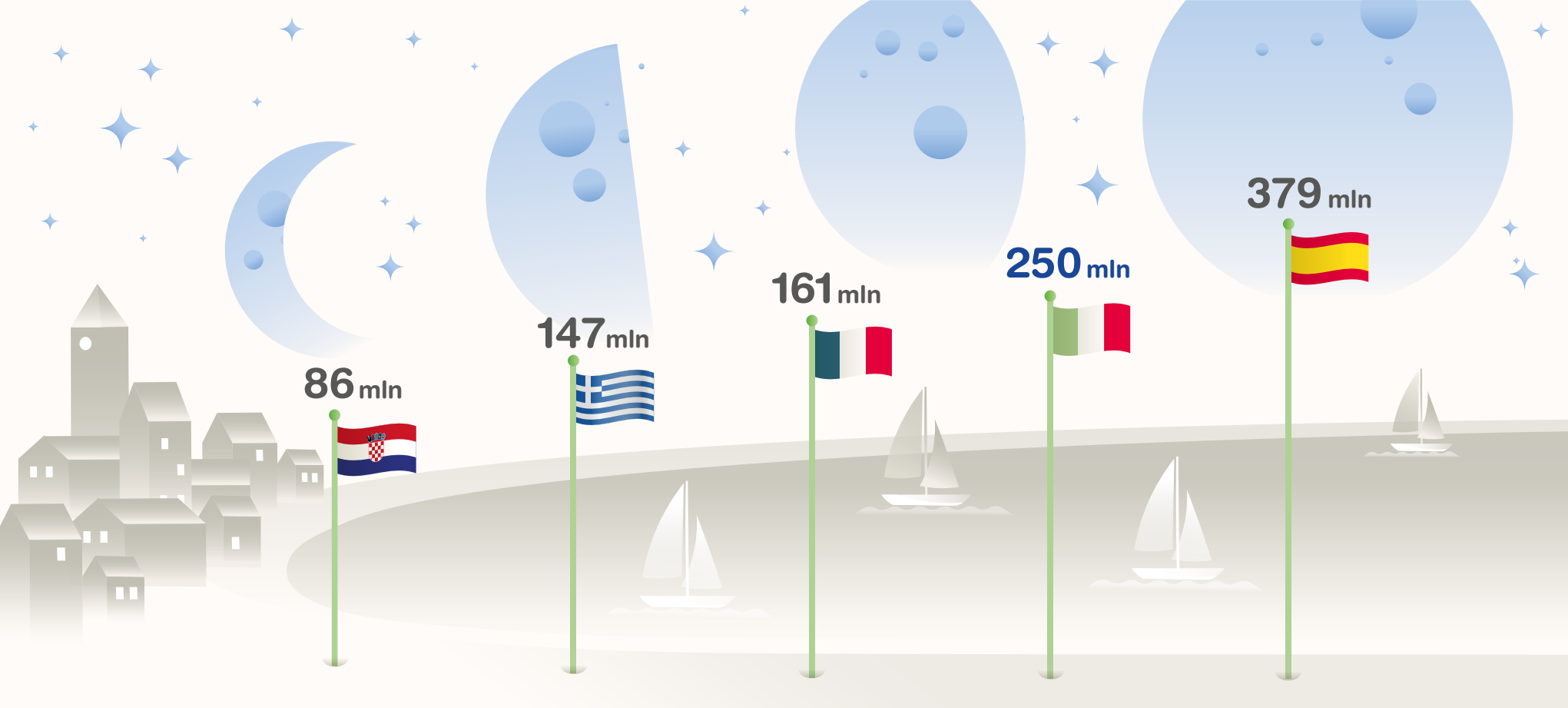
TRAFFICO PORTUALE, SECONDI IN EUROPA PER MERCI MOVIMENTATE

L'Italia è il secondo Paese europeo per movimentazione di merci, con un volume di traffico pari a oltre 488 milioni di tonnellate, preceduta dai Paesi Bassi (538 mln t). I porti di Trieste e Genova si collocano al 12° e 13° posto nella top 20 dei porti d'Europa per tonnellaggio totale gestito di merci (quasi 111 mln t). Mentre il porto di Reggio Calabria è risultato primo in UE nel 2024 per numero di scali di navi (trasporto di merci e passeggeri) e il porto di Napoli è stato primo per crescita (+26,3%), seguito da Porto d'Ischia (+12,1%), Mgarr-Gozo (+5,7%), Capri (+5,4%).

05.

Movimentazione merci nei porti europei, 2024 (milioni di tonnellate)

FONTE | Elaborazione su dati Eurostat.



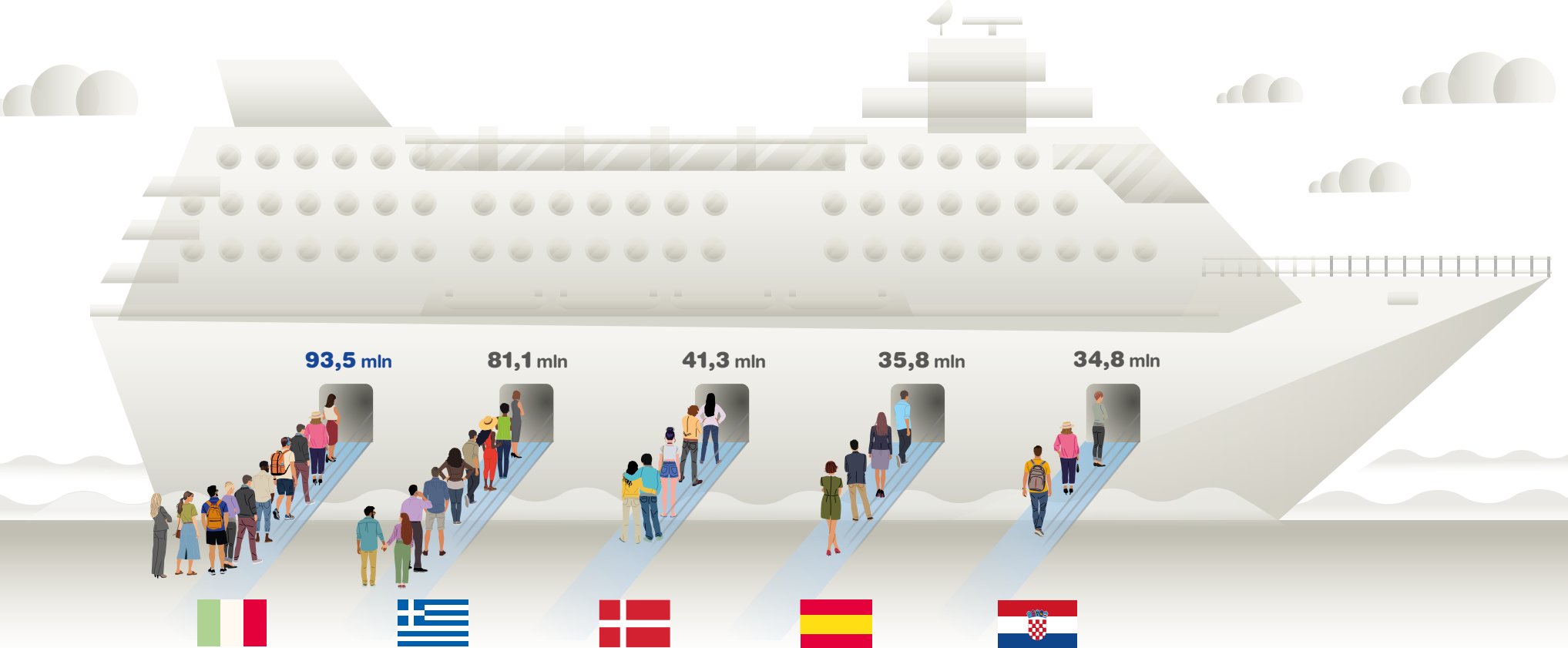
TURISMO COSTIERO, PRIMI IN EUROPA PER PERNOTTAMENTI E POSTI LETTO

L'Italia è la seconda destinazione turistica costiera europea, con quasi 250 milioni di pernottamenti (17,1% del totale UE), preceduta dalla Spagna (379 mln) e seguita da Francia (161 mln), Grecia (147 mln), Croazia (86 mln). Oltre un terzo dei pernottamenti sono concentrati nel Lazio (19,4%) e in Veneto (15,9%). In Italia si trova circa il 38% degli esercizi ricettivi turistici attivi nelle aree costiere europee (132.089, seguita da Croazia e Spagna) e circa il 25% dei suoi posti letto (3 mln seguita da Francia).

06.

Numero di notti in località costiere europee,
2024 (milioni di notti)

FONTE | Elaborazione su dati Eurostat.



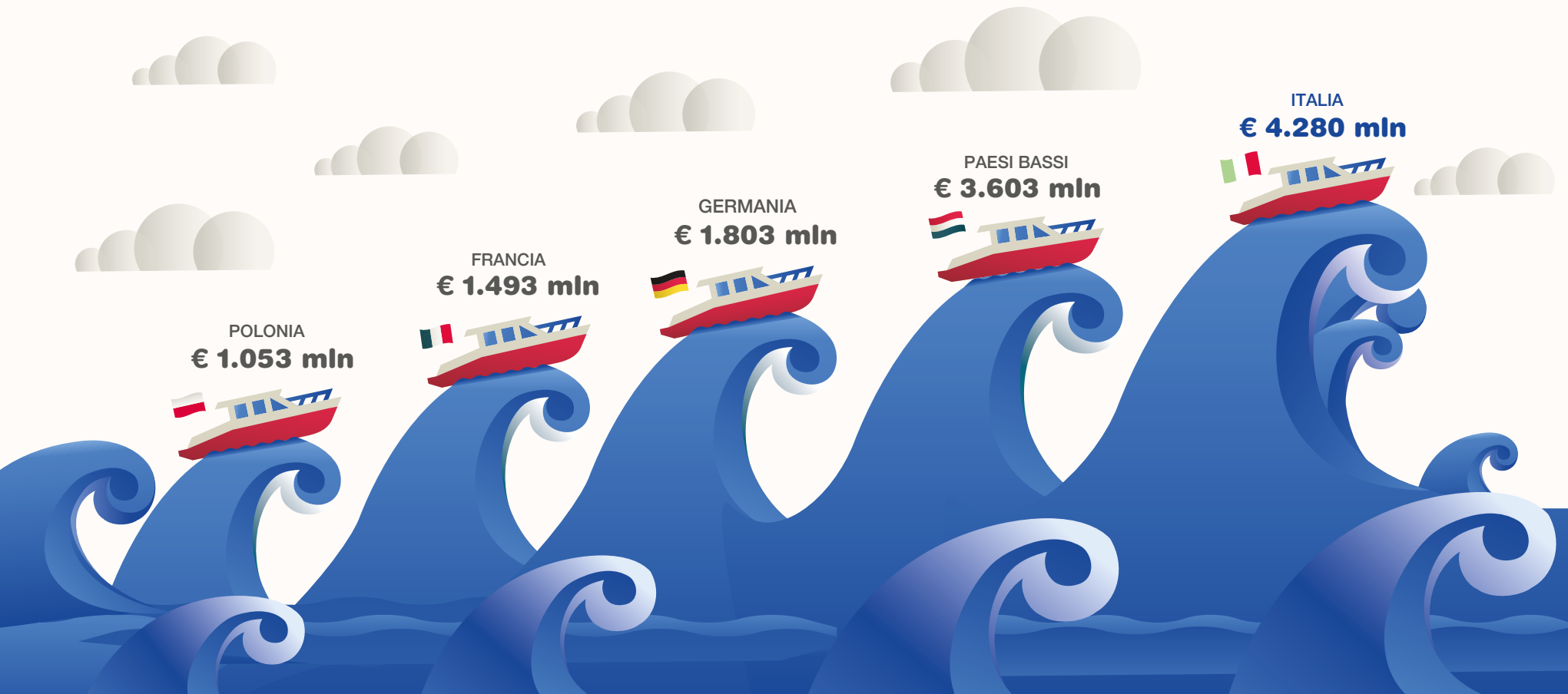
TRASPORTO MARITTIMO, L'ITALIA GUIDA L'EUROPA NEGLI SBARCHI TURISTICI

L'Italia, con oltre 93,5 milioni di passeggeri imbarcati e sbarcati nei suoi porti, è prima in Europa (22,4% sul totale UE). Seguono Grecia (81,1 mln), Danimarca (41,3 mln), Spagna (35,8 mln), Croazia (34,8 mln) (2024). Rispetto al 2019 i passeggeri transitati in Italia sono aumentati dell'8,1% a fronte di una media europea pari a -0,2%. Messina è stato il più grande porto turistico europeo nel 2024, seguito da quello di Reggio Calabria e Napoli.

07.

Numero di turisti imbarcati e sbarcati nei porti europei, 2024 (milioni)

FONTE | Elaborazione su dati Eurostat.



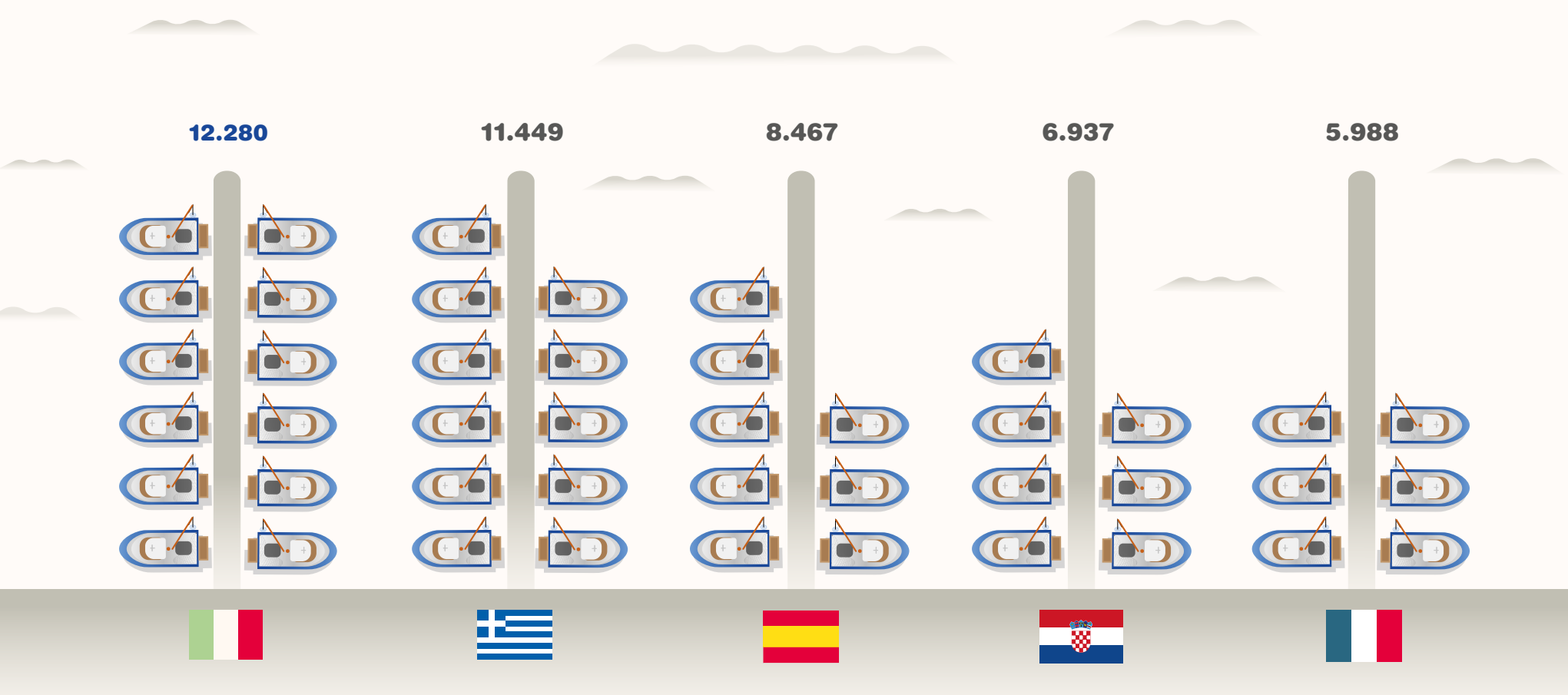
NAUTICA DA DIPORTO, ITALIA LEADER MONDIALE

L'Italia è leader nell'export di imbarcazioni da diporto e sportive, con un valore pari a 4,3 miliardi di euro. Seguono per valore i Paesi Bassi (€3,6 mld), Germania (€1,8 mld), Francia (€1,5 mld), Polonia (€1,05 mld).¹ Nel 2024, il fatturato della nautica italiana ha toccato il record di 8,6 miliardi di euro, con una produzione nazionale destinata per il 78,1% ai mercati esteri (+5,9% dal 2023).² Nel 2025 i cantieri italiani hanno una quota di circa il 52% degli ordinativi globali di yacht di lusso (sopra 24m).³ Il settore conta complessivamente 23mila addetti, che diventano 168mila considerando l'intera filiera.²

08.

Esportazioni di imbarcazioni da diporto e sportive, 2024 (milioni di euro)

FONTE | ¹ elaborazione su dati Eurostat; ² elaborazione su dati Confindustria Nautica; ³ elaborazione su dati Boat International.



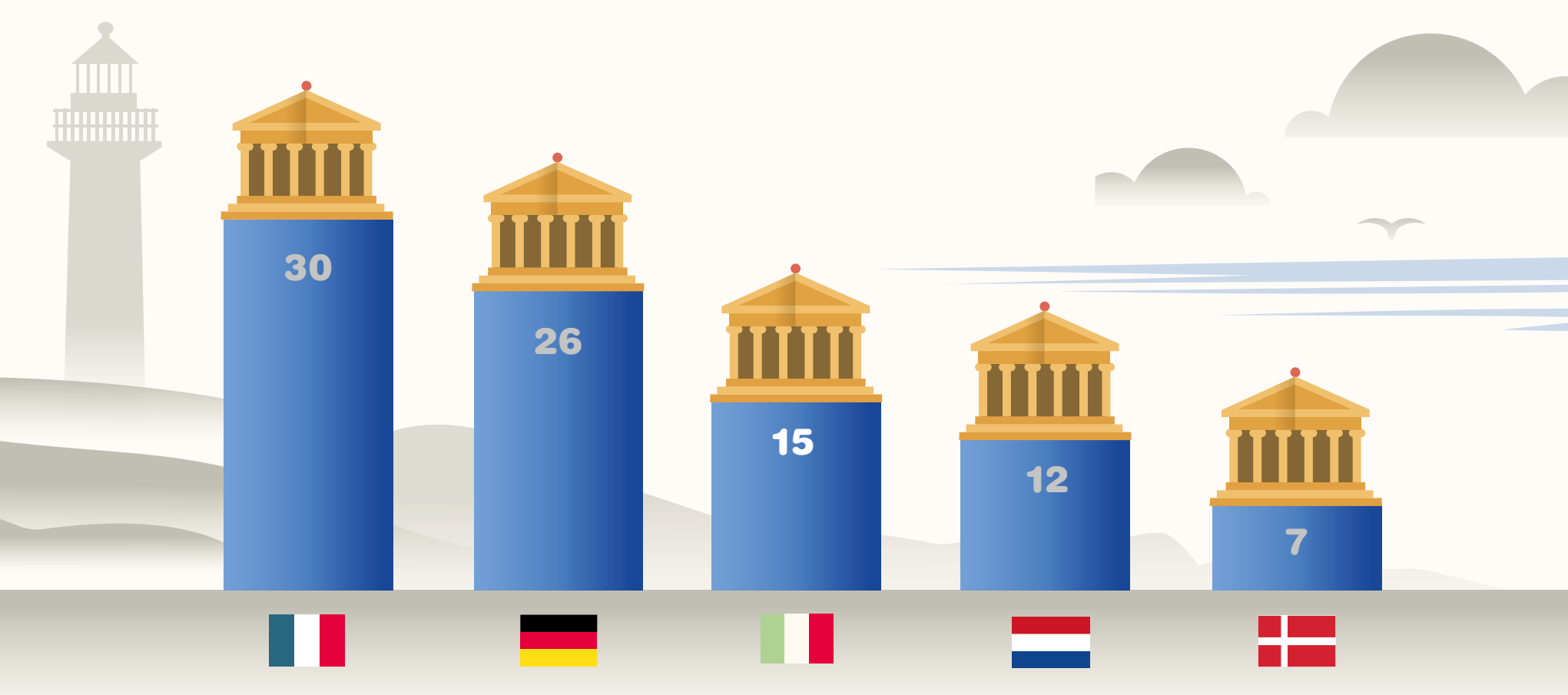
PESCA, PRIMI IN EUROPA PER FLOTTA PESCHERECCIA

La flotta italiana si posiziona al primo posto in Europa per numero di pescherecci (12.280), rappresentando una parte sostanziale della capacità totale dell'UE (69.045), soprattutto in termini di potenza motrice. Seguono la flotta greca (11.449), spagnola (8.467), croata (6.937), francese (5.988). La piccola pesca, che caratterizza l'Italia, attraversa però una profonda crisi strutturale, causata da cambiamenti climatici (mari caldi, specie invasive come il granchio blu), alti costi del carburante e burocrazia.

09.

Flotta peschereccia nei Paesi UE, 2024
(valori assoluti)

FONTE | Elaborazione su dati EU fishing fleet register,
dati al 9 settembre 2024.



CULTURA, ITALIANO IL PIÙ GRANDE MUSEO EUROPEO DEL MARE

Con 15 musei, l'Italia si posiziona terza in Europa per numero di musei dedicati al patrimonio marittimo e portuale, dopo Francia (30) e Germania (26), ma prima di Paesi Bassi (12) e Danimarca (7).

L'Italia offre una ricca varietà di musei navali, tra cui spiccano il Museo del Mare di Genova – il più grande museo marittimo del Mediterraneo – noto per la sua esperienza immersiva con ricostruzioni a grandezza naturale e il sottomarino “Nazario Sauro”. Importanti anche il Museo delle Navi Romane (Fiumicino) – dedicato alla navigazione romana – che ospita i resti di navi antiche, e il Museo della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” (Milano) che possiede modelli di navi come l'incrociatore corazzato Amalfi.

10.

Musei dedicati al patrimonio marittimo e portuale in Europa, 2025 (valori assoluti)

FONTE | Elaborazione su dati Nautipedia.

FONDAZIONE MUSICA PER ROMA

La Fondazione Musica per Roma gestisce l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e la Casa del Jazz, due tra i principali poli dello spettacolo della Capitale, che ogni anno coinvolgono oltre un milione di spettatori. Partecipata da Comune di Roma, Camera di Commercio e Regione Lazio, la Fondazione cura un palinsesto ricco e trasversale, che abbraccia musica, cultura e divulgazione. La sua attività rappresenta un vero laboratorio di sperimentazione e crescita per il sistema culturale italiano, con una forte apertura europea e internazionale.

Ogni anno promuove programmi di ospitalità, nuove produzioni e commissioni artistiche, attraversando tutti i linguaggi musicali — dal jazz alla contemporanea, dal pop all'elettronica — e le arti performative.

Per conoscerci meglio | [**www.fondazionemusicaperroma.it**](http://www.fondazionemusicaperroma.it)

SYMBOLA – FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Symbola nasce dal greco symbállō, “mettere insieme”.

Symbola è un metodo prima che un’idea: unire imprese, territori, competenze e istituzioni per dare forza alla Qualità italiana.

Dal 2005 la Fondazione promuove un modello di sviluppo che tiene insieme sostenibilità, innovazione e cultura, crescita economica e coesione sociale. Un modello concreto, già praticato da molte imprese e comunità, in cui la qualità non è valore astratto ma una strategia per competere.

Attraverso ricerche riconosciute a livello nazionale e internazionale, progetti e reti, Symbola rende visibile l’Italia che funziona e aiuta chi vuole crescere nella qualità a farlo davvero. Non per celebrare il Paese, ma per rafforzarne i fondamentali.

Se hai o cerchi dati, storie e idee per rendere la qualità una leva concreta di crescita, Symbola è il luogo giusto.

Per conoscerci meglio | www.symbola.net



La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questa ricerca è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Musica per Roma, Fondazione Symbola, Un solo Mare - report 2026.

Grafica: Manuele Pollina | MP Graphic Design

ISBN 978-12-81830-172